

SCHEDA 19

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora sessantanove Stati e quattro organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, rifornimento in volo e comunicazione operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- un contingente di personale con compiti di "*force protection*" dell'area Mosul, anche in riferimento alle attività di consolidamento della diga ivi localizzata affidate dal Governo iracheno alla Società "Trevi s.p.a.". Per tale assetto, già progressivamente rimodulato in senso riduttivo nel corso del corrente anno, anche in ragione dei recenti sviluppi sul campo e della prevedibile immissione di unità alleate, si concretizzerà una ulteriore immediata riduzione di 50 u. prevedendo, comunque, il completo ritiro dell'assetto entro il primo trimestre del 2019. Tale opzione risulterebbe ottimale nei confronti della Coalizione in quanto consentirebbe un piano di transizione ordinato, efficace ed in sicurezza con le forze subentranti.

Il mantenimento, su richiesta specifica della Coalizione, della componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, unitamente alla componente elicotteri anche per il periodo considerato dalla presente scheda comporterà una consistenza media annuale del personale complessivamente presente in teatro pari a 1.170 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

È previsto altresì l'impiego di:



- un *team* tratto dalla “*Task Force italiana Unite4Heritage*” per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale;
- un *team* a supporto dell’iniziativa della NATO *Training and Capacity Building* in Iraq, nelle more dell’avvio della missione della NATO denominata *NATO Mission* in Iraq.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell’Iraq presso l’ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- **UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017)** in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali, tra cui quelli perpetrati dal *Daesh* (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie nel territorio sotto il controllo del *Daesh* in Siria e Iraq, al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi in particolare dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici, e per sradicare il rifugio sicuro che essi hanno stabilito sopra parti significative dell’Iraq e della Siria);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della *UNESCO’s Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l’UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la “*Task Force italiana Unite4Heritage*” allo scopo di consentire all’UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l’Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d’Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l’immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l’Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d’Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l’immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 391**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 17**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:



1.350 unità (consistenza media annuale pari a ~~1.100~~ **1.170 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 107.802.138.**

Quota parte degli oneri da sostenere nel periodo indicato dalla presente scheda trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziato dal DPCM 26 aprile 2018.



SCHEDA 20

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stato di Jammu e Kashmir (India).

Sede: Islamabad e Srinagar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da UNSCR 39 (1948) e 47 (1948);
- UNSCR 91 (1951) e 307 (1971) hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 17.633**

SCHEDA 21

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Sedi: Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Tampa (USA)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

• Emirati Arabi Uniti.

La *Task Force Air al-Minhad* (TFA) ha il compito di:

- assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
- gestire le evacuazioni sanitarie;
- assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).

La base aerea di al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

• Bahrain.

Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.

USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano.

• Qatar.

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

• Tampa (Florida).

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- il collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- il collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato.



La consistenza del contingente militare impiegato è confermata in 126 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- **accordi bilaterali** Italia-USA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 10**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **126 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 7.978.482**



SCHEDA 23

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL)*

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.

Sede: Tunisi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, e ha il mandato di sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici: un processo politico inclusivo e un dialogo economico e di sicurezza nel quadro dell'accordo politico libico e del piano d'azione delle Nazioni Unite;

- la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- il consolidamento delle disposizioni in materia di *governance*, sicurezza ed economia del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- le fasi successive del processo di transizione libico, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni.

UNSMIL ha inoltre il mandato di intraprendere, entro i limiti operativi e di sicurezza, i seguenti compiti:

- supporto alle principali istituzioni libiche;
- supporto, su richiesta, per la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, in conformità con i principi umanitari;
- monitoraggio dei diritti umani e *reporting*;
- supporto per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinamento dell'assistenza internazionale, consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 settembre 2019.

La consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 3 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2019, da **UNSCR 2434 (2018)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;



- mezzi aerei: /.
- 5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità.**
- 6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**
- 7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 112.666**



SCHEDA 25

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE antipirateria denominata **ATALANTA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Northwood (Regno Unito).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

ATALANTA ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ATALANTA può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di ATALANTA a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;



- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assistenza alle missioni EUCAP Somalia, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

La consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 155 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/713** e prorogata, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione PESC 2016/2082** del Consiglio dell'Unione europea del 21 novembre 2014;
- risoluzioni **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016)**, richiamate, in ultimo, dalla **UNSCR 2383 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 2**;
- mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

407 unità (consistenza media annuale pari a **155 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 3.807.208**



SCHEDA 26

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM SOMALIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è un missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.

In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.

La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire ad un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.

La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.

La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

La consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 123 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e prorogata, in ultimo, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2239** del Consiglio del dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della



condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 20**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **123 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 4.365.934**



SCHEDA 27

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

» Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi mediante sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari e fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

La consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è di 3 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 12 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2240**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 102.740**

SCHEMA 28

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale e gibutiane principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d’Africa, inserendosi nelle iniziative di “*capacity building*” e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l’accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l’organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l’ambiente.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 26 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con la Somalia e con la Repubblica di Gibuti;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

53 unità (consistenza media annuale pari a **26 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 882.566**

SCHEMA 29

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti.

Sede: base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza del contingente nazionale impiegato presso la base militare è confermata in 90 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 18**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **90 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.537.091**

